

FEDERCONSUMATORI: UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE CHIARISCE LA QUESTIONE: COME CHIEDERE I RIMBORSI

«L'Iva sulla tassa rifiuti è illegittima»

La Cassazione, con la sentenza dell'8 marzo numero 3756, ha confermato definitivamente l'illegittimità dell'Iva sulla tassa rifiuti.

«Tale sentenza - si legge in una nota di Federconsumatori - smentisce e censura il comportamento del Governo precedente, che le aveva provate tutte per raggiungere 17 milioni di cittadini interessati, declinando le proprie responsabilità ed ostinandosi a non dare applicazione ad una sentenza del



la alta Corte Costituzionale che ha stabilito che la Tia è una tassa e non una tariffa, pertanto sulla stessa non è applicabile l'Iva del 10%».

«Il Governo ci aveva provato con una circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con un decreto interpretativo, "cambiando" nome alla Tia da Tariffa di Igiene Ambientale in Tariffa Integrata Ambientale, etichettandola come prestazione di servizio su cui è applicabile l'Iva.

Ovvero ne aveva cambiato solo il nome senza cambiare la sostanza».

«Mancando però il regolamento attuativo per la nuova Tia 2 - prosegue la nota - il Governo aveva stabilito che ad essa andasse applicato il regolamento del 1999 della Tia 1, sulla quale l'Iva è stata dichiarata illegittima. Federconsumatori ha fornito assistenza a migliaia di cittadini per la richiesta di rimborso di quanto illegittimamente pagato e per la cessazione

del assoggettamento all'Iva della Tia. L'associazione ha vinto molti ricorsi presso i giudici di pace (Genova, Alessandria, Prato), ottenendo il rimborso di quanto illegittimamente addebitato ai cittadini. Ora la Federconsumatori, anche a Parma, chiede al Governo Monti di chiudere la vicenda una volta per tutte, dando finalmente piena applicazione alla sentenza della Corte costituzionale e della Cassazione, restituendo l'Iva pagata indebitamente da milioni di cittadini attraverso uno storno sulle future bollette o consentendo la detrazione dell'importo non dovuto nelle dichiarazioni dei redditi».

L'associazione dei consumatori chiede inoltre «che Federambiente e Anci questa volta svolgano fino in

fondo il loro ruolo, sollecitando il Governo ad assumersi le proprie responsabilità, dando applicazione alle sentenze senza in coerenza con i principi di equità e di giustizia tanto sbandierati in questi mesi. Nel contempo Federconsumatori invita i cittadini che ancora non le avessero fatto, ad avanzare richiesta di immediata cessazione dell'applicazione dell'Iva (senza aspettare il 1 gennaio 2013 quando con la nuova tassa rifiuti comunque scomparirà) e di rimborso di quanto indebitamente pagato alla azienda od ai Comuni che applicano la Tia. A tal fine è disponibile un apposito modulo reperibile presso la sede Federconsumatori di Parma, in via Pinitor, 1 e scaricabile dal sito dell'associazione».